

Olimpiade 1972 MONACO

Una medaglia d'oro (la prima) all'Italia per mitigare una giornata di grosse delusioni

SCALZONE FA «CENTRO», I CICLISTI K.O.

L'«oro» del tiratore napoletano in cifre: 199 bersagli su 200

Buffalo Bill! Ma un piattello



Angelo Scalzone, 41 anni, medaglia d'oro a Monaco nel tiro a piattello

lo ha pur sbagliato

Aria di Piedigrotta con bandieroni e chiasso - «Bronzo» per il fiorentino Basagni - I calciatori del Ghana giocano fino - Furoreggia la pallavolo - Ginnastica dall'eleganza all'acrobazia

Dal nostro inviato

MONACO, 29. Avanti con fanfare e trombe, bandieroni e trionfalistiche... Tre, quattrocento colpi al giorno, con quel disgraziato a lanciare ogni volta in aria il barattolo e a scappare come un leproso per evitare schioppettate infelici e pioggia di schegge. Il vero atleta, in fondo, è proprio lui che è rimasto a casa.

Comunque, innalziamo il pena a Scalzone. Rendendo innanzitutto giustizia alla sua terra: una volta per tutti è nato a Casa di Principe (Caserta) nel gennaio del '31; abita a Castel Volturno (via Domiziana 580, per chi vuole spedirgli una cartolina).

L'«eroe sconosciuto»

Come? Eh sì, l'eroe sconosciuto di questa storia è un malcapitato italiano, il cui quadro era completato da Bariviera, Zanatta, Masini e Iellini, partita veramente forte sorprendendo il quintetto dei maestri sovietici. In realtà lo schieramento iniziale era composto da tecnico italiano Giancarlo Primo era ben azzeccato, potendo contare su un muro di quattro alti e su un playmaker d'indubbia esperienza. Iellini, sicuro sciatore, quale titolare del Simionovitch dei talmi d'achille sovietici, messi a nudo da memorabili incontri tra la squadra di Milano, l'Armata Rossa e lo Spartak di Leningrado.

del barattolo (anche per risparmiare: così adoperi i «vuoti» del suo ristorante). Tre, quattrocento colpi al giorno, con quel disgraziato a lanciare ogni volta in aria il barattolo e a scappare come un leproso per evitare schioppettate infelici e pioggia di schegge. Il vero atleta, in fondo, è proprio lui che è rimasto a casa.

Comunque, innalziamo il pena a Scalzone. Rendendo innanzitutto giustizia alla sua terra: una volta per tutti è nato a Casa di Principe (Caserta) nel gennaio del '31; abita a Castel Volturno (via Domiziana 580, per chi vuole spedirgli una cartolina).

La sua vittoria — dopo le serie eccezionali degli altri giorni — era ormai nell'aria. Infatti, al poligono, c'era clima di attesa, forse l'ultimo di una stabilimento a mare, dove appunto nei periodi di mare si allena coi barattoli.

Curiosa storia, però, questa dei nostri trionfi. Siamo i magi degli atleti italiani, infatti, e disposti per ritirare dall'addetto della Luftansa — che ormai siede in permanenza sul bordo della piscina — i biglietti del ritorno.

proprio una forza della natura come Meneva, via l'Italia e i suoi figli, tutti a coccolarselo e a portarlo in giro come un trionfo personale; altrimenti se c'è da tirarlo su, da curarlo e così via, beh, meglio che vada a lavorare e non faccia perdere tempo. Tanto più che, se ci si bene, alle prossime Olimpiadi in Italia — visto che a Tokio hanno regalato il judo e a Monaco il tiro con l'arco — riusciremo anche a far intrudere le bocchette e il bridge, sport nel quale dai tempi della contessa di Castiglione non perdiamo una partita. Allora si che ci metteranno e gli insegneranno qualcosa.

Per ora, visto come vanno le cose, non c'è neanche tanto da menar scandalo come fa il CIO perché abbiamo combinato qualche piccolo imbroglio. E si capisce, bisogna trasportare qualche portoghese e allora li hanno spediti al campionato combinato qualche piccolo imbroglio. E si capisce, bisogna trasportare qualche portoghese e allora li hanno spediti al campionato combinato qualche piccolo imbroglio.

Ciclismo Waterloo italiana nella «100 Km»

Svetta l'URSS



MONACO — La premiazione della cronometro a squadre. Sul podio (da sinistra) i quartetti della Polonia (seconda classificata) e dell'Unione Sovietica (medaglia d'oro)

Moser e soci soltanto noni

Polonia e Olanda ai posti d'onore - Per i ragazzi di Rimedio nessuna scusante: semplicemente sono andati troppo piano

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 29. Aveva ragione Francesco Moser: «Ho saputo che le sue gambe sono come frecce, che hanno molte probabilità di vittoria». I sovietici Boris Chouhov, Valeri Iardy, Genady Komnatov e Valery Likhachev hanno infatti conquistato la medaglia d'oro della cento chilometri precedente della Polonia (medaglia d'argento) di 30" e l'Olanda (medaglia di bronzo) di 1'10".

La cento chilometri si vince così: pedalando in progressione, senza sbalzi, in perfetta armonia e tenuta. Bravi i polacchi, bravi gli olandesi che al trentesimo chilometro si sono trovati in tre cantieri a un massere (dolore allo stomaco) che ha costretto Van den Hoek ad arrendersi. Ci aspettavamo di più dal Belgio, e siamo delusi, enormemente delusi dalla prestazione dell'Italia, non classificata a 3'19". Una batosta, un disastro, ciclisticamente parlando.

gambe molli. E poi, tutto era ormai compromesso. L'Italia aveva un distacco di 42" nel primo giro, di 1'21" nel secondo, e c'era ancora chi sperava in un'impennata, in un recupero. E invece 23" al terzo controllo, al calore della tela Moser e compagni perdevano anche l'ottavo piazzamento. E così il ciclismo nostrano accusa una botta pesante, estremamente negativa per il morale degli altri ragazzi che attendono il loro turno. Per dirla in parole povere, con l'aria che tira stasera, i pronostici relativi alle prossime gare si tingono di nero: la cento chilometri avrà una prova bella, quale avremmo dovuto ben figurare, distinguerci, e invece è stato un fiasco completo.

Pallacanestro

Nuovamente battuti gli azzurri (66-79)

Dieci minuti d'illusione poi il tornado sovietico

Le speranze italiane sono state riaccese dopo che il Portorico ha battuto la Jugoslavia (79-74)

URSS: S. Belov (10), Edesko (8), A. Belov (6), Paulaskas (15), Bolosov (2), Volnov (2), Sakandzide (4), Polivoda (4), Dvornik (4), Zarkumedov (22), Kovalenko (2). ITALIA: Fiaborea (3), Brumatti (11), Cerioni (8), Masini (6), Bariviera (8), Zanatta (3), Menghin (10), Marzolari (2), Serafini (2), Bisson (6), Iellini (7). ARBITRI: Kassai (Ungheria) • Dimu (Grecia) NOTE: Usciti per 5 falli, all'11 la ripresa, al 4 Polivoda, al 10 Masini, al 13 Zanatta, al 15 Belov, al 15 Bisson, URSS 17 su 20, Italia 10 su 15.

simo livello tecnico, specie nei minuti iniziali che hanno strappato più volte gli applausi di un pubblico esperto. La squadra italiana, il cui quadro era completato da Bariviera, Zanatta, Masini e Iellini, partiva veramente forte sorprendendo il quintetto dei maestri sovietici. In realtà lo schieramento iniziale era composto da tecnico italiano Giancarlo Primo era ben azzeccato, potendo contare su un muro di quattro alti e su un playmaker d'indubbia esperienza. Iellini, sicuro sciatore, quale titolare del Simionovitch dei talmi d'achille sovietici, messi a nudo da memorabili incontri tra la squadra di Milano, l'Armata Rossa e lo Spartak di Leningrado.

per gli italiani: 28-41. Breve la storia della ripresa, con i sovietici sempre più impietabili da ogni distanza, con gli italiani tagliati fuori dai tabelloni e carichi di falli, protesti a ridurlo un distacco di venti punti a metà tempo. Con un libro d'oro. Con un uomo fresco e preciso e forse più utile di prima, Brumatti, l'Italia si faceva sotto nella seconda parte del tempo, comandando metà dello scarto, ma l'impressione che avevamo ammirato a Lubiana — due punti di scarto a fine partita — non riusciva questo pomeriggio. Risultato finale: 79-66.

invece confermato le aspettative dei tecnici più attenti, presentando una formazione indubbiamente di classe ma già pronta per un sereno rinnovamento. Ha sorpreso invece la Spagna, una delle «ripescate» assieme alla Polonia del torneo di consolazione. L'exploit, che avrebbe potuto portare alla seconda clamorosa vittoria della giornata, è stato invece con tenuto dai brasiliani grazie ad un ottimo Ribens che nel finale piazzava i canestri decisivi.

Questi i titoli assegnati ieri

- SOLLEVAMENTO PESI - Piuma: Nirykan (Bulgaria) GINNASTICA - Concorso a squadre maschile: Giappone CICLISMO - 100 km a squadre: URSS TIRO A VOLO - Piattello: Angelo Scalzone (Italia) NUOTO - 100 s.l. femminile: Nielson (USA); 100 dorso maschile: Matthes (RDT); 200 rana femminile: Whithfield (Australia); 200 s.l. maschile: Spitz (USA)

Marcello Del Bosco

Per «dubbio dilettantismo»

Sotto inchiesta Arese, la Pigni e Fiasconaro

MONACO, 29. La Commissione del CIO incaricata di esaminare le posizioni di dubbio dilettantismo di quella che a supporto qualifico Schranz) sta «controllando» una settantina di atleti fra i quali Fiasconaro, Arese e Paola Pigni. Questa la vicenda. Tempo fa su giornali italiani apparvero le foto dei tre con sotto pubblicità di due prodotti: uno alimentare e l'altro di un agglomerato sintetico adoperato per le piste di atletica. Il CIO sollecitò subito un'inchiesta del CONI. Dall'indagine — ha spiegato oggi il segretario della delegazione italiana De Vitis — emerse che Arese, Fiasconaro e la Pigni erano all'oscuro di tutto e che i giornali avevano ricevuto le foto delle ditte senza chiedere l'autorizzazione ai tre atleti per la pubblicazione. La documentazione che scagionava gli atleti fu inviata al CIO che successivamente non ha richiesto altre documentazioni. Pertanto ora non resta che aspettare che la Commissione, tratte le sue conclusioni, presenti il malloppo a CIO per le decisioni finali. C'è da dire che il comitato olimpico rende noto solamente le sentenze di condanna e non di assoluzione.

Gino Sala